



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 16/03/2011

SOCIETA' CEMENTIR ITALIA

Avviso di deposito valutazione impatto ambientale.

Ai sensi dell'art. 13, co. 3 della L.R. n. 11/2001 ed ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 03/04/2006 n.152, il sottoscritto dott. Mauro Ranalli, in qualità di gestore dell'impianto IPPC, denominato Cementir Italia S.r.l., Unità Produttiva di Taranto, ubicato sulla S.S. 106 Jonica, al km 4,500 lato destro,

RENDE NOTO

che la Provincia di Taranto, 9° Settore, Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Terra Parco delle Gravine, nella persona del Dirigente Ing. Ignazio Morrone, per i suddetti progetti, ha notificato a Cementir Italia Srl la Determina con Comunicazione di V.I.A. positiva, in data 06.09.2010, rilasciata con Determinazione N° 87 del 19 Luglio 2010, del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Terra Parco delle Gravine, 9° Settore, della Provincia di Taranto, RIGUARDANTE l'utilizzo del CDR per il recupero energetico in coincenerimento, in parziale sostituzione dei combustibili fossili all'interno dei forni da cemento e recupero di materia mediante utilizzo di rifiuti non pericolosi, di cui alleghiamo estratto, così come stabilito al Punto 10 della Determina. PROVINCIA DI TARANTO 9° SETTORE Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Terra Parco delle Gravine DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE n. 87 del 19.07.2010 Oggetto: Procedura ex art. 4 co. 3 della L.R. 11/2001. Valutazione di impatto ambientale "Progetto relativo all'uso del CDR", "Progetto relativo all'uso delle ceneri volanti e del gesso chimico", "Progetto relativo all'uso delle scaglie di laminazione e dei rifiuti di refrattario". Proponente: CEMENTIR ITALIA S.r.l.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La CEMENTIR ITALIA S.r.l., nella persona del Direttore Dott. Mauro Ranalli ha presentato, con nota prot. 2009/0394/mr del 05.08.09, acquisita al prot. prov.le n. 37260 del 05.08.2009, a seguito del procedimento per la Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., conclusosi con Determinazione di questa Provincia n° 173 del 16.07.2009, istanza per l'espletamento della procedura di V.I.A. per i seguenti progetti:

- 1) Progetto relativo all'uso del CDR.
- 2) Progetto relativo all'uso delle ceneri volanti e del gesso chimico.
- 3) Progetto relativo all'uso delle scaglie di laminazione e dei rifiuti di refrattari da attuarsi nello Stabilimento di Taranto.

Descrizione dell'intervento:

Dalla documentazione tecnica in atti, si desume che lo stabilimento della CEMENTIR ITALIA S.r.l. di Taranto è situato nell'area industriale del Comune di Taranto lungo la SS 106 Jonica Km 4,500,

- Ritenuto che al fine di minimizzare gli impatti sul territorio il richiedente dovrà assicurare che l'approvvigionamento del CDR avvenga prioritariamente dall'ATO/1 e, comunque, in ossequio al principio di prossimità.

DETERMINA

1. che i progetti "Progetto relativo all'uso del CDR" - "Progetto relativo all'uso delle ceneri volanti e del gesso chimico" - "Progetto relativo all'uso delle scaglie di laminazione e dei rifiuti di refrattario" proposti dalla CEMENTIR ITALIA s.r.l. sono compatibili dal punto di vista ambientale per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa disposte dagli Enti/Amministrazioni interessati/e, che qui si intendono interamente riportate e che fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

2. di stabilire che il proponente deve attenersi alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- il proponente deve mettere in atto tutte le opere di mitigazione descritte nella documentazione tecnica agli atti;
- in fase di cantiere, siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere), le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, unitamente a tutte le misure riportate nella documentazione agli atti) ed odorose, al fine di limitare disturbi di qualsiasi natura;
- il coincenerimento del CDR sia effettuato nel totale rispetto del D. Lvo 133/05; inoltre le emissioni dai forni all'uopo dedicati dovranno rispettare i limiti previsti dal succitato decreto; il proponente deve prevedere, di concerto con l'ARPA Puglia, un monitoraggio conoscitivo del PM10, PM2,5 e N2O al fine di fissare opportuni limiti per tali inquinanti, in ragione delle reale conoscenza delle prestazioni impiantistiche. In ogni caso è fatta salva l'ulteriore riduzione del 20% prevista dalla L.R. 7/99;
- deve essere elaborato, di concerto con l'ARPA Puglia, un Piano di Misurazione del Benzo(a)pirene ai camini dei due forni. Tale piano sarà trasmesso allo scrivente Settore ed all'ARPA Puglia;
- deve essere realizzato un Piano di Monitoraggio delle emissioni, di concerto con l'ARPA Puglia, relativamente alla messa in esercizio e alla messa a regime dei forni di coincenerimento del CDR, definendo preliminarmente un protocollo di monitoraggio intensivo del processo e delle emissioni per un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a dieci giorni, decorrenti dalla messa a regime dell'impianto. Tale piano dettaglierà le verifiche tecniche per valutare la piena conformità al D.Lvo 133/05 ed anche possibili fenomeni di bioaccumulazione. Lo stesso piano dovrà essere trasmesso a questo Settore e all'ARPA Puglia;
- le attività inerenti il recupero dei rifiuti (R5) devono essere effettuate nel rispetto di tutto quanto stabilito dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii. Circa le emissioni generate da tali attività è fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 Suballegato 2 del citato Decreto. In ogni caso, l'Azienda dovrà rispettare i limiti più restrittivi, anche con riferimento a quanto previsto dalle BAT di settore, comprendendo l'ulteriore riduzione del 20% prevista dalla L.R. 7/99;
- il proponente deve predisporre opportuni controlli atti a verificare che la qualità del clinker prodotto sia conforme alla normativa vigente;
- il richiedente dovrà fornire allo scrivente Settore un Piano dettagliato e circostanziato, anche corredato da documenti, attestante che l'approvvigionamento del CDR avvenga prioritariamente dall'ATO/1 e, comunque, in ossequio al principio di prossimità;
- tutti i rifiuti derivanti dalle attività siano gestiti secondo la normativa vigente in materia;

- il proponente dovrà installare un portale di controllo della radioattività per tutti i flussi di rifiuti in ingresso all'impianto;
- il proponente dovrà produrre allo scrivente Settore ed all'ARPA Puglia, con cadenza almeno annuale, e comunque in occasione di ampliamenti o modifiche che determinano una variazione significativa del livello di rumore, uno studio di impianto acustico firmato e timbrato da tecnico abilitato e competente in acustica, redatto ai sensi della L. 447/1995, della L.R. 3/2002 e di ogni altra normativa applicabile in materia che, partendo dai c.d. "valori di fondo", individui anche i possibili ricettori ambientali e che dimostri il rispetto dei valori limite di rumorosità previsti dalla normativa vigente in materia (DPCM 01/03/1991); è fatto salvo l'adempimento da parte di codesta società in quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 3/2002.
- il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente: le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;
- le strumentazioni effettuate per effettuare i campionamenti ed i controlli devono essere periodicamente mantenuti e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;
- qualunque anomalia di funzionamento od interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, controllo e monitoraggio tali da non garantire la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in piena efficienza di tali impianti:

3. di specificare che il presente provvedimento fa salvi diritti di terzi e non sostituisce nè esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nullaosta, assenso comunque denominato, previsti per Legge, e necessari al fine dell'inizio delle attività;

4. di specificare che il presente provvedimento fa salva la positiva conclusione degli adempimenti ex Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., di competenza Ministeriale;

5. di evidenziare che il presente provvedimento non contempla un giudizio sui criteri di dimensionamento delle opere a farsi, nè sulle modalità costruttive delle stesse, così come un esame della conformità degli stessi criteri alla normativa nel merito vigente;

6. di stabilire che ogni eventuale incremento della capacità di lavorazione o modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicata a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;

7. di evidenziare che resta ferma ogni responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante della Società;

8. di notificare il presente provvedimento alla CEMENTIR ITALIA s.r.l., sede legale Corso Francia 200, 00191 ROMA, nella persona del Dott. Mauro RANALLI;

9. di evidenziare che il presente provvedimento sarà trasmesso agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

10. di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001 e sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, dandone successivamente evidenza a questo Settore;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

12. di evidenziare che le opere di che trattasi devono essere realizzate entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006; trascorso tale termine la procedura di V.I.A. va reiterata;

13. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Settore
Ing. Ignazio Morrone
